

Una falegnameria sostenibile Autonomia col legno di recupero

Nel centro per persone diversamente abili si costruiscono cartelli, tavoli, gazebo e giochi per i bambini. «Usiamo materiale ricavato da bancali e legni da imballaggio fieristico»

A Casa Macanno ognuno ha trovato il ruolo che gli è più congeniale e coopera con gli altri: c'è chi taglia, chi leviga, chi assembla, chi dipinge e chi pulisce

RIMINI

CECILIA MORETTI

A Casa Macanno, nel comune di Rimini, sostenibilità sociale e ambientale passano dal lavoro delle mani, strumenti del fare e dell'apprendere. Così, in quest'Area Verde Inclusiva che accoglie un centro residenziale per persone diversamente abili, d'estate si coltivano gli orti, in inverno si rispetta l'attesa dedicandosi ad attività complementari. La principale, ormai da cinque anni, è il laboratorio di falegnameria. A guidare l'esperienza è Eugenio Quartulli, educatore della cooperativa Il Millepiedi, che accompagna le persone con disabilità intellettiva nel loro percorso di preparazione al mondo del lavoro.

Da dove è venuta l'idea di un laboratorio di falegnameria?

«Abbiamo pensato di dare un'alternativa a chi non si sentiva troppo portato per l'orto. Grazie all'esperienza e alla passione in questo campo del mio collega Simone Fontana, abbiamo appreso le basi della falegnameria e allestito un piccolo atelier».

Che cosa costruite?

«Cartelli, tavoli, giochi per i bambini che frequentano Casa Macanno. Ad esempio, un gioco dell'oca interattivo, un cornhole e una cucina montessoriana. Ma anche tavoli, gazebo, insomma quello che serve».

Dove prendete il legno che utilizzate?

«Usiamo solo legno di recupero, per lo più ricavato da bancali e legni da imballaggio fieristico».

Come organizzate il lavoro?

«Ognuno ha trovato il ruolo che gli è più congeniale e coopera con gli altri: c'è chi taglia, chi leviga, chi assembla, chi dipinge e chi pulisce. La collaborazione è un traguardo importante: presuppone l'organizzarsi a seconda delle necessità e abitua a stare sul posto di lavoro».

Facendo si impara, quindi...

«La falegnameria aiuta a concentrarsi e permette di affrontare nel concreto la matematica e la geometria: affinché un oggetto sia sicuro si deve imparare a usare un metro e quindi a contare, si incontra la geometria e si sperimenta la simmetria. Le applicazio-



ni poi variano a seconda delle esigenze educative di ognuno. Ad esempio, abbiamo costruito una serie di cartelli che sono stati poi sistemati negli orti a simulare la pianta di una città. Questo ci ha permesso di educare all'orientamento uno dei nostri ragazzi, che oggi riesce a girare in città senza perdersi».

Piace a tutti lavorare il legno?

«Quasi a tutti, a qualcuno più degli altri. Uno di loro ha scoperto che fare il falegname è il suo sogno. Si tratta di un ragazzo di 23 anni affetto da una disabilità cognitiva da sindrome rara, con problemi di socialità ed ansia. Per lui la falegnameria è stata terapeutica: prima, quando era sotto pressione, segava pezzetti di legno per calmarsi, da quando ha incanalato questo sfogo nella costruzione di un tavolo ha iniziato a vedere l'utilità di quello che fa, a valutare il lavoro fatto e dargli un valore economico, ha consolidato la sua autonomia e autostima. Ma soprattutto, nei mesi che sono serviti per finire il tavolo, ha imparato a praticare la pazienza e questo ha avuto effetti positivi sull'ansia, che non esita più in aggressività. Ancora una volta, l'attesa ha dato i suoi frutti».

Educazione e inclusione sociale con il progetto "MilleOrti per il turismo"

RIMINI

Diecimila metri quadri immersi nel verde, a Rimini, dove educazione e inclusione sociale seguono ritmi e leggi della natura. È l'Area Verde Inclusiva di Casa Macanno, uno spazio multifunzionale sostenuto dalla cooperativa sociale Il Millepiedi, dove sono accolti un centro residenziale per persone con disabilità psichica e ampi terreni. Qui si svolge Milleorti per la Città, progetto per l'inclusione lavorativa di persone con disabilità intellettiva e qui si possono trovare un pollaio, un allevamento di asini dedicati alla pet therapy, aree destinate alle attività di outdoor education per bambini e ai progetti didattici in natura.

A Casa Macanno, la natura è protagonista e la sostenibilità ambientale *fil rouge* dei programmi educativi che vengono portati avanti. A cominciare dal rispetto dei ritmi stagionali che, in particolare nei mesi invernali, si esprime nell'attesa,

preziosa alleata tanto in agricoltura quanto nei percorsi educativi. Qui, dove l'agricoltura è sostenibile e si applicano i principi dell'orto sinergico, in inverno si lascia riposare il terreno o si mettono a dimora piante in grado di ripristinarne l'equilibrio, per contrastarne l'impovertimento. Leguminose, ad esempio, dove in estate c'erano pomodori e zucchine, come sta accadendo negli orti adottati dagli hotel romagnoli nell'ambito di Milleorti per il Turismo. Il progetto, costola di Milleorti per la Città declinato in chiave turistica, nasce dalla collaborazione tra l'azienda riminese Info Alberghi Srl, la cooperativa sociale Il Millepiedi e l'associazione Crescere Insieme Odv e coinvolge gli hotel presenti sul portale www.alberghi.it.

«Crediamo fortemente nella bontà di un progetto che unisce in sé sostenibilità sociale e ambientale – commenta Lucio Bonini, socio fonda-



Andrea Sacchetti e Lucio Bonini

tore, assieme ad Andrea Sacchetti, di Info Alberghi Srl, spiegando perché la sua realtà sostiene il progetto e invita gli hotel clienti a fare altrettanto. Da tempo lavoriamo sul fronte del turismo sostenibile e pensiamo che il cambiamento passi da gesti piccoli ma concreti, a partire dal rispetto della natura e delle persone».